

# I veterinari e la lotta all'antibioticoresistenza

Nell'immaginario comune di molti il concetto di medicina veterinaria è legata alla cura circostanziata di animali da compagnia. In realtà il tema della salute nel mondo animale copre uno spettro ben più ampio di tematiche, strettamente legate al benessere globale anche della popolazione umana. Da qui la necessità di un'opera di azione e sensibilizzazione, volta a mettere sotto la lente d'ingrandimento aspetti dell'interazione uomo-animale-ambiente. Proprio in questo senso opera la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMEVeP), un'associazione di specialisti che operano a diversi livelli e con competenze specifiche per incrementare il livello di salute del Paese perseguendo il modello One World-One Medicine—One Health.

## IL PROBLEMA

Come racconta il presidente Antonio Sorice, tra le problematiche che più caratterizzano il nostro tempo su questo fronte vi è l'antibioticoresistenza. Questa è definita come la sempre più crescente capacità dei batteri di resistere all'azione degli antibiotici, una tendenza degli ultimi decenni che rischia di rendere inefficaci i più basilari procedimenti per la cura di moltissime patologie. Una minaccia alla salute pubblica tale da essere definita dal dottor Sorice come una vera pandemia sommersa, e non a caso visto che la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito l'antibioticoresistenza come l'emergenza sanitaria del terzo millennio.



GLI ANTIBIOTICI SONO MOLTO UTILIZZATI IN ANCHE CON GLI ANIMALI

La situazione non può essere più affrontata solo attraverso la prospettiva della tutela della salute umana in senso stretto, con la stessa pandemia da Covid-19 che ha mostrato chiaramente che siamo tutti sulla stessa barca. Tanto gli animali quanto le persone sono infatti suscettibili agli stessi germi, i quali vengono combattuti con gli stessi antibiotici. Ecco perché il problema della resistenza dei patogeni alle terapie non può essere affrontato in maniera settoriale, ma secondo il paradigma "One Health". Un concetto su cui rimarca molto SIMEVeP, secondo cui le infezioni batteriche degli animali da allevamento, di quelli da affezione e degli umani vanno trattate in maniera integrata. Gli eventi dell'ultimo anno infatti hanno dimostrato chiaramente come i ceppi resistenti che circolano nell'ambiente sono un pericolo per tutti. Lo sviluppo di

questa resistenza agli antibiotici ha creato una stretta correlazione tra il mondo animale e quello umano, per cui i batteri responsabili di diverse patologie vedono facilitarsi notevolmente le possibilità di passaggio da un ambito all'altro. Per questo la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva punta fortemente sulla conoscenza e la prevenzione di questo processo, con un approccio che mette medicina umana e veterinaria sullo stesso piano.

## LE CONTROMISURE

Come ricorda il dottor Antonio Sorice, la vera arma contro l'antibioticoresistenza è costituita dalla riduzione dell'uso di antibiotici, tanto in ambito medico quanto in quello veterinario. La questione è particolarmente delicata in Italia, essendo uno dei Paesi con il più largo consumo di questa categoria di



IL RUOLO DEI VETERINARI È CRUCIALE PER LIMITARE L'USO DI ANTIBIOTICI

farmaci. In questo senso alcuni importanti passi in avanti sono già stati compiuti, in primo luogo a livello europeo con la costituzione di un obiettivo da raggiungere entro il 2030, l'abbattimento del 30% nell'utilizzo di antibiotici. Questo target si aggiunge all'introduzione nel 2006 del divieto dell'uso di antibiotici come promotori della crescita, sia a livello nazionale che attraverso la ricetta elettronica veterinaria. E lo sforzo in questo senso, anche a livello di legislazione italiana, si è trasformato in un'opera di categorizzazione di questi farmaci quando legati alla cura di animali. Questo con l'obiettivo creare un regime di differenziazione basato sull'im-

portanza degli antibiotici per gli uomini, in modo da calibrarne al meglio l'utilizzo ma senza abusarne. Vi sono quindi farmaci destinati solo ad esseri umani e il cui utilizzo è vietato per animali. Poi una categoria con antibiotici con percentuali d'uso limitate, in quanto molto importanti e talvolta difficile da reperire per la cura delle persone. E infine una fetta destinata al trattamento sia di animali che di umani, utilizzati però solo in assenza di quelli liberamente utilizzabili, e comunque sempre con massima prudenza e sotto stretto controllo veterinario. La strada da fare per il contrasto dell'antibioticoresistenza è però ancora molto lunga, ma in

questo senso la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva ha ben chiari i passi che vanno necessariamente fatti nei prossimi anni. In primo luogo è richiesta la massima attenzione sulle misure di biosicurezza e benessere animale in allevamento, al fine di contenere le infezioni provenienti dall'esterno e isolare i capi malati, garantendo spazi vitali e ambienti sicuri. E poi ovviamente focus sulle fondamentali attività di sorveglianza per comprendere l'uso effettivo degli antibiotici. Infine il tema vaccinazioni, ovviamente laddove il vaccino esista, per prevenire prima che insorgano le malattie che possono fare l'ormai noto salto di specie.

IL RUOLO > COME SPIEGA IL PRESIDENTE DI SIMEVEP ANTONIO SORICE, I MEDICI VETERINARI POSSONO CONTRIBUIRE AD UNA MAGGIOR DISTRIBUZIONE DI CIBO AI MENO ABBIENTI

# Strategie per limitare gli sprechi di alimenti

L'attività di informazione e sensibilizzazione della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMEVeP) non si limita a problematiche di tipo strettamente sanitario, ma focalizza la propria attenzione anche sui temi della sicurezza alimentare e lo spreco di cibo. E non potrebbe essere altrimenti vista l'importanza che la figura del veterinario assume all'interno dei processi produttivi di alimenti, tramite controlli sullo stato degli allevamenti e il rispetto degli standard igienico-sanitari. Quando si tratta di cibi di origine animale, sia diretta che derivata, l'attenzione su aspetti quali la conservazione tramite catena del freddo (tra i tanti) è infatti fondamentale. E per questo l'azione di SIMEVeP - come sottolinea il presidente Antonio Sorice - avviene dal campo alla tavola, ovvero dall'allevamento alla filiera produttiva con il controllo sui farmaci utilizzati e la condizione adeguata degli animali, passando poi per i processi che portano all'alimento finito, fino alla commercializzazione e distribuzione dello stesso. In questi termini la questione sembrerebbe riguardare solo le esigenze, ovviamente in primo piano, della vasta platea di consumatori finali genericamente intesa. Ma in realtà il ruolo dei medici veterinari, uniti sotto la guida della SIMEVeP, è cruciale anche in un ambito sempre più sentito data l'attuale situazione socio-economica. Si tratta della donazione di eccedenze alimentari ai più bisognosi, con le tante associazioni caritatevoli a fare



OGNI ANNI GRANDI QUANTITÀ DI CIBO SONO BUTTATE

da tramite ad un processo di natura non solo solidale, ma anche sanitaria.

## COSA FARE

Partendo dall'assunto che, come ricorda Antonio Sorice, il cibo se non è sicuro non può definirsi tale, l'opera della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva è rivolta a contribuire, con i propri controlli, alla sicurezza alimentare dei meno abbienti. Ma i risvolti di questo approccio non riguardano solo un aspetto qualitativo, ma anche al-

la stessa quantità di derrate alimentari su cui le varie mense e strutture per i più poveri possono contare.

Nel concreto l'attività del veterinario sarà quella di valutare lo stato di quei prodotti che le catene produttive o della grande distribuzione scarterebbero per difetti di forma. In questo modo, attestando l'idoneità alimentare, spesso presente anche in caso di mancata idoneità alla commercializzazione, vengono recuperati grandi quantitativi di alimenti che al-



LE MENSE DEI POVERI SONO LE PIÙ BISOGNOSE DI ECCEDENZE ALIMENTARI

trimenti andrebbero sprecati. Fondamentale è poi un'opera di divulgazione di natura strettamente conoscitiva.

Molti italiani infatti, come ricorda Antonio Sorice, non conoscono la distinzione tra la data di scadenza di un cibo, oltre la quale è meglio non consumarlo (soprattutto in caso di cibi freschi), e la tipica dicitura "da consumarsi preferibilmente entro". Quest'ultima riguarda alimenti come paste o riso, oppure confezioni, tranquillamente consumabili anche dopo la data indi-

cata. Un dettaglio questo su cui va posta maggior attenzione, la quale porterebbe ad un minor spreco di eccedenze non solo da parte dei grandi distributori, ma anche da parte dei normali cittadini nella loro vita quotidiana. Questo anche in modo da frenare una tendenza che vede, a livello globale, circa il 14% del cibo prodotto andare perso lungo il percorso che porta dal raccolto al commercio al dettaglio, e sprecato sia a livello di vendita in ogni sua forma che in quello del consumo.

## LA SOCIETÀ

Attiva da oltre dieci anni, la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva può contare su circa 5mila medici veterinari iscritti, operanti all'interno del SSN (Ministero della Salute, Aziende UOSSL, Istituti Zooprofilattici Sperimentali), delle Università e del mondo libero professionale, nei settori della Sanità Pubblica, Prevenzione e Sicurezza Alimentare, Salute Protezione e Benessere degli animali, Igiene Urbana. La società, attraverso rapporti di collaborazione con le Università e altre associazioni nazionali e le attività svolte dai propri gruppi di lavoro è divenuta, negli anni, un punto di riferimento formativo, culturale e tecnico-scientifico per tutta la categoria. SIMEVeP è presente su tutto il territorio nazionale, con rappresentanze regionali che svolgono la funzione di collettori delle istanze locali di carattere sanitario e scientifico, e di monitoraggio dei diversi modelli organizzativi espressi sul territorio dalle varie Regioni, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Sanità Pubblica coerentemente con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). La società è inoltre accreditata come "Provider ECM" (Educazione Continua in Medicina) presso il Ministero della Salute, e si avvale di un Comitato Scientifico costituito da autorevoli rappresentanti del mondo accademico, scientifico-professionale, istituzionale nonché del settore industriale, con funzioni di consulenza e di orientamento strategico.